

Interrogazione n. 469

presentata in data 28 settembre 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Trasparenza e imparzialità della procedura per il conferimento dell'incarico di direzione della UOC Urologia di Jesi dell'AST Ancona e coerenza del profilo professionale con le esigenze clinico-chirurgiche della struttura

a risposta scritta

Premesso che

con determina n. 523 del 10 settembre 2026 il Direttore generale dell'AST Ancona ha approvato un avviso di mobilità tra enti, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 165/2001, per la copertura eventuale di un posto di dirigente medico nella disciplina di Urologia;

dal relativo documento istruttorio risulta che tale iniziativa trae origine da una disposizione della Direzione strategica risalente al 12 giugno 2026;

appena cinque giorni dopo, con determina n. 542 del 15 settembre 2026, la medesima Azienda ha indetto l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di direzione della struttura complessa UOC "Urologia Jesi", afferente al Dipartimento chirurgico;

quest'ultimo provvedimento richiama espressamente la nota della Direzione sanitaria prot. n. 154155 del 13 agosto 2026, con la quale risultavano già comunicati sia la necessità di procedere alla selezione per il conferimento dell'incarico di direzione sia il profilo oggettivo e soggettivo da inserire nell'avviso;

ne consegue che, quando il 10 settembre veniva formalmente avviata la procedura di mobilità per un dirigente medico urologo, il procedimento finalizzato alla copertura della direzione della UOC risultava già avviato sul piano istruttorio da diverse settimane e il relativo profilo professionale era già stato definito;

la ravvicinata successione temporale dei due procedimenti, pur formalmente distinti e autonomi, rende pertanto necessario chiarire quali ne fossero le rispettive finalità, come siano stati programmati e coordinati e quale informazione sia stata fornita ai professionisti potenzialmente interessati circa la loro effettiva tempistica;

in particolare, appare opportuno accertare se la procedura di mobilità sia stata prospettata esclusivamente quale strumento per la copertura di un posto di dirigente medico ovvero se, direttamente o indirettamente, sia stata rappresentata come un possibile passaggio funzionale a un successivo percorso professionale all'interno della struttura;

analogamente, occorre chiarire se, al momento dell'avvio della mobilità, i professionisti interessati fossero stati messi nella condizione di conoscere che la procedura per il conferimento dell'incarico di direzione della UOC era già in corso di predisposizione, posto che una conoscenza asimmetrica della tempistica e delle successive opportunità professionali potrebbe assumere rilievo rispetto all'effettiva parità delle condizioni di accesso.

Rilevato che

il profilo soggettivo predisposto per la direzione della UOC attribuisce particolare rilievo alle competenze in materia di clinical governance, predisposizione, applicazione e verifica dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali, elaborazione di protocolli e procedure, gestione di gruppi multidisciplinari e multiprofessionali, rischio clinico, appropriatezza delle cure e organizzazione dei servizi;

il medesimo profilo richiede altresì una comprovata esperienza quale primo operatore nella chirurgia urologica, con particolare riferimento alla chirurgia uro-oncologica di prostata, rene e vescica, oltre alla gestione delle più frequenti patologie urologiche, dei traumi e del follow-up oncologico;

tuttavia, a fronte dell'analitica e puntuale descrizione delle competenze organizzative e gestionali richieste, non emerge con analogo grado di specificità quale rilievo debbano assumere, nella valutazione comparativa, la consistenza e la complessità della casistica operatoria personale, l'autonomia nell'esecuzione degli interventi, il ruolo effettivamente ricoperto e soprattutto la continuità dell'attività clinica e chirurgica negli anni più recenti;

per la direzione di una struttura complessa chirurgica, l'esperienza gestionale e organizzativa costituisce certamente una componente rilevante, ma deve essere adeguatamente integrata con la concreta esperienza clinico-assistenziale e operatoria, con la presa in carico diretta dei pazienti, l'attività di reparto, la gestione delle urgenze e delle complicate e l'esecuzione personale degli interventi;

appare pertanto necessario verificare se il profilo definito dall'Azienda e i criteri attraverso i quali esso sarà concretamente applicato garantiscano un equilibrio effettivo tra capacità organizzativo-gestionali ed esperienza clinico-chirurgica, coerente con la natura e con le esigenze assistenziali di una UOC di Urologia.

Evidenziato inoltre che

dalla documentazione esaminata emerge l'esistenza, nell'ambito professionale potenzialmente interessato alla procedura, di percorsi caratterizzati da una significativa esperienza in attività di gestione della qualità, organizzazione dei processi clinico-assistenziali, elaborazione e monitoraggio dei PDTA, predisposizione di protocolli e procedure, sicurezza delle cure e supporto alle direzioni aziendali;

alcune di tali esperienze professionali presentano una particolare corrispondenza con numerose caratteristiche analiticamente individuate nel profilo soggettivo predisposto per la selezione, mentre l'attività strettamente clinica e chirurgica è descritta attraverso requisiti formulati in termini relativamente più generali;

tale circostanza, considerata unitamente alla particolare successione temporale tra la procedura di mobilità e l'avvio della selezione per il conferimento dell'incarico di direzione, rende necessario verificare con particolare rigore attraverso quale percorso sia stato costruito il profilo, da quali esigenze concrete della UOC esso sia derivato e quali soggetti abbiano partecipato alla sua definizione;

assume rilievo, sotto questo profilo, anche la necessità di escludere che nella predisposizione del fabbisogno professionale possano avere avuto incidenza interlocuzioni, indicazioni o sollecitazioni estranee a una valutazione esclusivamente tecnico-sanitaria delle esigenze della struttura, comprese eventuali interlocuzioni di natura esterna o politico-istituzionale;

la questione non attiene all'idoneità professionale di singole persone, né può essere anticipata sulla base della denominazione degli incarichi ricoperti, ma riguarda un problema diverso e preliminare: se le caratteristiche richieste siano state individuate partendo dalle effettive necessità dell'Urologia di Jesi oppure se, anche involontariamente, esse finiscano per sovrapporsi in misura particolarmente significativa a un percorso professionale già concretamente riconoscibile tra i potenziali interessati alla procedura;

proprio per questa ragione appare indispensabile che, nella successiva comparazione, siano accertate per tutti i candidati l'attività clinica e chirurgica personale effettivamente svolta e certificata, le tipologie e i volumi degli interventi, la loro complessità, il ruolo concretamente ricoperto, l'attività quale primo operatore e la continuità dell'esperienza chirurgica più recente, distinguendo la casistica personale del professionista dai volumi complessivamente riferibili alle strutture presso le quali egli abbia prestato servizio;

Considerato che

l'articolo 97 della Costituzione pone i principi di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione;

l'articolo 15, comma 7-bis, del d.lgs. n. 502/1992 prevede che la valutazione comparativa per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa tenga conto, tra l'altro, dei curricula, dei titoli professionali, delle competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, con attribuzione dei punteggi secondo criteri preventivamente determinati; tale previsione risulta confermata nel testo vigente della disciplina.

la disciplina regionale in materia di conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa è richiamata dalla stessa determina n. 542/2026 con riferimento alla DGR n. 215 del 27 febbraio 2023, atto applicato nelle procedure regionali per gli incarichi di direzione di struttura complessa;

la garanzia dell'imparzialità non riguarda esclusivamente la fase conclusiva di valutazione dei candidati, ma presuppone che anche la preventiva individuazione del fabbisogno e la costruzione del profilo professionale siano riconducibili in maniera trasparente, documentabile e proporzionata alle effettive necessità della struttura da dirigere;

una valutazione successiva formalmente corretta non sarebbe infatti sufficiente a eliminare le criticità derivanti da un profilo che risultasse, già in origine, eccessivamente caratterizzato in funzione di esperienze professionali particolari;

la presente interrogazione ha pertanto carattere preventivo e non formula valutazioni sull'idoneità di singoli professionisti, non presuppone l'avvenuta presentazione di specifiche candidature e non anticipa in alcun modo l'esito della procedura, ma intende accertare le condizioni di trasparenza, neutralità e imparzialità nelle quali essa è stata predisposta prima della valutazione dei candidati e del conferimento dell'incarico;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

1. come si ricostruisca, sotto il profilo temporale e programmatico, il rapporto tra la procedura di mobilità e quella successivamente indetta per il conferimento dell'incarico di direzione della UOC Urologia di Jesi, a partire dalla disposizione della Direzione strategica del 12 giugno 2026 e dalla nota della Direzione sanitaria del 13 agosto 2026 sino alle determinazioni del 10 e del 15 settembre 2026; quale fosse la concreta destinazione del posto oggetto di mobilità e se siano state fornite, formalmente o informalmente, ai professionisti potenzialmente interessati indicazioni circa un possibile rapporto tra l'ingresso attraverso mobilità e il successivo percorso per la direzione della struttura, ovvero circa i tempi effettivi di avvio della selezione per il primariato;

2. quali specifiche e documentate esigenze cliniche, chirurgiche e organizzative dell'Urologia di Jesi abbiano condotto alla definizione del profilo oggettivo e soggettivo contenuto nell'avviso e quali elementi consentano di escludere che alcune delle caratteristiche particolarmente e analiticamente valorizzate siano state individuate avendo come riferimento percorsi professionali già concretamente riconoscibili nell'ambito dei potenziali interessati alla procedura; chi abbia materialmente predisposto e successivamente validato tale profilo, attraverso quali passaggi istruttori e con quali interlocuzioni, anche esterne alla struttura aziendale, e se siano intervenute interlocuzioni di natura politico-istituzionale; se intenda inoltre rendere disponibili la nota prot. n. 154155 del 13 agosto 2026 e la documentazione istruttoria sulla base della quale è stato definito il fabbisogno;

3. se la Giunta ritenga che il profilo e i criteri di valutazione garantiscano un peso adeguato e concretamente riconoscibile all'attività medica e chirurgica effettivamente esercitata rispetto alle esperienze prevalentemente gestionali e organizzative e attraverso quali criteri saranno accertati, per

ciascun candidato, i volumi dell'attività personale, la tipologia e la complessità degli interventi, l'autonomia operatoria, il ruolo di primo operatore e la continuità dell'attività clinico-chirurgica negli anni più recenti, distinguendo la casistica individuale dai dati complessivi delle strutture di appartenenza;

4. se la Giunta intenda acquisire tempestivamente dall'AST Ancona una relazione documentata sull'intero procedimento e verificare, nell'ambito delle proprie competenze e nel pieno rispetto dell'autonomia della commissione di selezione, la correttezza della fase di individuazione del fabbisogno, la neutralità del profilo professionale e l'assenza di elementi idonei a preconstituire condizioni di particolare vantaggio per soggetti determinati o determinabili; quali verifiche intenda effettuare sulle interlocuzioni intervenute nella formazione del profilo e su eventuali conflitti di interessi o obblighi di astensione e quali iniziative intenda assumere qualora emergano criticità, assicurando la piena conoscibilità degli esiti da parte del Consiglio regionale e la pubblicazione degli atti prevista dalla normativa prima del conferimento dell'incarico.